

# STATUTO DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE di PREGANZIOL

## Costituzione

**1.** A norma del can. 536 del Codice di Diritto Canonico e secondo le indicazioni del Vescovo e del Sinodo Diocesano, nella Parrocchia di S.Urbano in Preganziol è stato costituito dal Parroco pro-tempore e riconosciuto dal Vescovo il Consiglio Pastorale Parrocchiale (=CPP), nello spirito del rinnovamento promosso dal Concilio Vaticano II.

## Natura e finalità

**2.** Il CPP è l'organismo attraverso il quale si attua la partecipazione e la corresponsabilità dei cristiani per l'edificazione della parrocchia, "prima ed insostituibile forma di comunità ecclesiale, strutturata e integrata anche con esperienze articolate e aggregazioni intermedie, che ad essa devono convergere e da essa non possono normalmente prescindere" (CEI, Comunione e Comunità, 42). Tutte le altre forme di partecipazione, quindi, devono fare riferimento al CPP.

**3.** Il CPP "rivela la fisionomia nuova della Chiesa conciliare" (CEI, Comunione e Comunità, 71) popolo di Dio e comunità dei fratelli, animati da un solo Spirito e partecipi di un medesimo e unico sacerdozio di Cristo, e perciò tutti chiamati al servizio del Regno nell'uguaglianza della dignità e dell'agire, pur nella diversità e complementarità dei doni e dei compiti (cfr. can.208).

**4.** Scopo del CPP è di aiutare il Parroco nella guida della comunità parrocchiale, perché essa sia fedele al Vangelo e aderente alle situazioni concrete, nel dialogo fra sacerdoti, laici e religiosi, nello spirito di comunione in Cristo.  
Il Parroco deve chiedere al Consiglio pastorale il parere e la collaborazione, per *discernere, programmare, coordinare e verificare* tutte le iniziative opportune affinché la comunità adempia la triplice dimensione della sua missione: evangelizzazione e catechesi, liturgia e sacramenti, testimonianza e servizio della carità soprattutto verso i poveri e gli ultimi.

**5.** Il CPP, attento alle esigenze della parrocchia, deve tener conto degli orientamenti e delle scelte pastorali della Chiesa locale della Diocesi, del Vicariato e di quelli più generali della Chiesa universale e della CEI.

**6.** CPP, essendo espressione della partecipazione della comunità cristiana ai problemi del territorio, promuove l'annuncio della fede a quanti sono da essa lontani e stimola la parrocchia a contribuire fattivamente ai problemi che interessano l'uomo, così che i cristiani siano "segno e strumento di comunione per tutti coloro che credono nei valori irrinunciabili, quali la concezione

integrale della persona, la promozione della giustizia e della solidarietà (CEI, Comunione e Comunità, 44).

## Composizione

**7.** Il CPP è composto dai sacerdoti della parrocchia, da altri ministri ordinati, da una rappresentanza delle religiose che vi operano (*se presenti*), da fedeli, uomini e donne normalmente oltre i 18 anni che in spirito di comunione ecclesiale, rappresentino effettivamente le varie componenti della comunità.

Alcuni vi partecipano in rappresentanza delle associazioni, dei gruppi ecclesiali e del Consiglio Parrocchiale per gli Affari economici (=CPAE); altri sono eletti dai praticanti.

Altri componenti possono essere nominati dal parroco secondo le opportunità.

**7bis.** I membri del CPP eletti direttamente dai praticanti, saranno votati su una lista presentata dalla comunità e approvata dal parroco. Si stabilisce che il numero degli eletti non dovrà essere superiore a 5.

Potranno esprimere il voto i praticanti che abbiano compiuto i 16 anni di età. Ogni votante potrà esprimere al massimo 3 preferenze.

## Organizzazione e funzionamento

**8.** Il Consiglio dura in carica circa tre anni. Qualora si rendesse necessaria la sostituzione di un Consigliere sarà comunque rispettato il criterio di rappresentatività, il 1° non eletto.

**9.** Il Parroco presiede il CPP in forza del suo specifico ministero di “insegnare, santificare e governare” (can. 519) la parrocchia affidatagli dal Vescovo.

E' suo dovere consultare il Consiglio per tutte le decisioni pastorali che riguardano e impegnano tutta la comunità parrocchiale. Compete però a lui valutare se le proposte dei Consiglieri rispondono alla fede della Chiesa, servono all'edificazione della parrocchia e mantengono la comunità cristiana nella comunione ecclesiale.

Sono questi, infatti, i criteri che vincolano ogni decisione pastorale. In questa luce va inteso il valore ed il limite del carattere consultivo del Consiglio stesso.

**10.** Il Parroco, sentito il parere del Consiglio, sceglie fra i suoi membri una segreteria composta da un vicepresidente, un segretario ed altre due persone. La segreteria ha il compito di preparare l'ordine del giorno, avvalendosi anche delle proposte dei consiglieri, e cercare di concretizzare i programmi pastorali elaborati in Consiglio e approntati dal Parroco.

Il Segretario cura la redazione dei verbali e spedisce le lettere di convocazione con l'o.d.g.

**11.** Il Parroco riunisce il Consiglio ordinariamente una volta ogni 1 o 2 mesi circa. Il Consiglio può essere convocato d'urgenza, in casi eccezionali con il benestare della Segreteria. Alle sue riunioni può assistere chiunque dei parrocchiani lo desideri.

## **Metodo di lavoro**

**12.** Affinché le riunioni siano ordinate e fruttuose, e tutti siano messi in condizioni di partecipare attivamente, si prevede il seguente svolgimento:

- preghiera iniziale
- lettura ed approvazione del verbale della riunione precedente
- presentazione dell'ordine del giorno
- dibattito in assemblea o suddivisione in gruppi di studio, seguiti dalle relazioni di gruppo in assemblea  
(se il tempo non è sufficiente, la segreteria elaborerà una sintesi dei lavori per l'incontro successivo)
- le conclusioni dovranno essere chiare a tutti e specialmente per le questioni più importanti, sottoposte a votazione, in modo da consentire a ciascuno di esprimere il proprio parere.

Sono espressione dell'orientamento del Consiglio solo le conclusioni che abbiano conseguito la maggioranza assoluta dei presenti purché il loro numero sia legale, ossia i due terzi dei consiglieri. Le conclusioni dovranno essere lette in Chiesa e affisse in bacheca,(fuori della Chiesa).

**13.** Il CPP su decisione del Presidente, potrà sottoporre problematiche particolarmente complesse ad apposite commissioni di studio, costituite anche con l'apporto di nuovi esperti, riservandosi di valutare le conclusioni in successivi dibattiti.

## **Relazione con gli altri organismi di partecipazione ecclesiale.**

**14.** Il Parroco convoca almeno una volta l'anno l'assemblea parrocchiale e dà adeguata informazione alla comunità sui lavori del CPP, nei modi che ritiene più idonei.

**15.** Il Consiglio Pastorale collabora con il CPAE per il conseguimento delle finalità specifiche dei beni economici, a norma dell'art. 2 del Reg. CPAE.

**16.** Il Consiglio deve essere regolarmente informato dei lavori del CPD e CPV, al fine di attuare in parrocchia i suoi orientamenti.

**17.** Il CPP al fine di sostenere la promozione del coordinamento pastorale e lo scambio delle diverse esperienze, partecipa con propri delegati alle Assemblee pastorali vicariali e diocesane.

**18.** Per qualsiasi altra norma, qui non compresa, si rinvia alle disposizioni generali del Codice di Diritto Canonico.

Il presente Statuto è stato rivisto ed approvato dal Consiglio Pastorale in data: 20 Dicembre 2003 e modificato in data 8 Giugno 2009.

*Il parroco pro - tempore*

*(Cauzzo don Fervido)*